Spettacoli

Il festival della canzone d'autore, da sempre libero da condizionamenti, chiude per il '92 Mancano i fondi. Per la cultura italiana è una perdita gravissima. Ecco perché

Ma il «Tenco» tornerà

Luigi Tenco Il Premio a lui dedicato rischia di chiudere A sinistra Paolo Conte

Quest'anno il «Tenco» non si farà La rassegna-premio della canzone d'autore, prevista dal 22 al 24 ottobre, chiude i battenti Mancano i fondi Il comune di Sanremo, fra una crisi e l'altra, ha concesso 130 milioni, che aggiunti ai (pochi) soldi della Rai avrebbero consentito solo un edizione d'emergenza E il «patron» Amilcare Rambaldi, 81 anni, di fronte a una simile situazione ha detto «no» Almeno per quest'anno Ma anche se si tratterà solo di un'interruzione momentanea, per la cultura italiana tutta, è una perdita secca Vediamo perché

MICHELE SERRA

Per una questione di quattrini negati dal Comune di Sanremo (pochissimi con le cifre da galera che circolano) quest anno non si farà la rassegna del Club Tenco la più straordinaria manifestazione italiana e una delle più straordinarie del mondo – dedicata all arte della canzone Lo ha annunciato il presidente del Club Amilcare Rambaldi ottantuno anni trascorsi in buona parte a coltivare il vizio gratuito dell amicizia con alcuni tra i più grandi autori ed interpreti di canzone E capace poi di trasformare questo suo talento privato in occasione pubblica riuscendo a raccogliere in teatro, e in giro per i caffè e le osterie di Sanremo quasi tutti gli artisti italiani e stranieri (non solo cantautori) capaci di influenzare la sensibilità di quella parte di pubblico che di sensibilità poteva disporre

Da Tom Waits a Guccini da Leo Ferré a Gino Paoli Conte, Dalla Vecchioni Branduardi De Gregori Roberto Benigni Sergio Staino Paolo Hendel Riondino Fossati Andrea Pazienza Vincino De André in una grande e feconda confusione di cantautori attori disegnatori comici artisti il Tenco è riuscito a mostrare in quindici anni decisamente il meglio che si poteva mostrare in questo paese E a mostrarlo per giunta in un clima del tutto amatoriale improvvisato non competitivo e tantomeno promozionale al riparo da discografici e venditori di televisione lontano insomma dal «professionismo»

I professionisti si sono vendicati La Rai per anni ha ripreso la rassegna e poi non l ha mai trasmessa per motivi di censura o di eccessiva «qualità intellettuale dello spettacolo che è poi una forma ancora più orribile di censura Né oggi pare disposta a investire mezza lira se non in cambio del controllo assoluto della manifestazione Le case discografiche che per piazzare l ultimo canterino al Festival di Sanremo sono disposte a rivolgersi alla Cupola hanno prima ignorato la manifestazione poi hanno cercato di pilotarla a modo loro e in generale non sono propense a scucire quattrini se non per far piacere a se stesse per sopravvivere insomma il Tenco dovrebbe morire dovrebbe svendersi a qualche produttore televisivo o a qualche pool discografico che si impegnerebbero ad assicurare la «qualità totale» della rassegna rendendola «televisiva e insomma di struggendola fin dalle fondamenta

Non vi sembri troppo appassionata questa difesa del Tenco Solo chi ci è stato sa che cosa significa in un paese culturalemnte disperato trovare quello che i francesi chiamano *milieu* un ambiente un luogo magico un insieme di sensibilità l «arte dell incontro» di cui cantava Vinicius De Moraes Sono sicuro per esempio che senza il Tenco non sarebbe nato *Tango* tanto meno *Cuore* molti degli incontri decisivi di quel percorso satirico–politico–sentimentale sono stati fatti al Tenco durante notti vinose leggermente allucinate conversando e progettando canzoni giornali spettacoli sodalizi artistici In nessun altro luogo italiano sarebbe mai stato possibile assistere all esibizione improvvisata sullo stesso palcoscenico di Paolo Conte Francesco De Gregori Ivano Fossati e Roberto Benigni (alle maracas) ricordo reso probabilmente ancora più vivo ed entusiasmante dalla recentissima parata miliardaria in play–back di Pavarotti–Dalla Zucchero–Sting che suonava fasulla come uno spot

Per poche decine di milioni che nessuno è riuscito a trovare quest anno si chiude In fondo è normale in questo paese dai paesaggi deturpati dalla cultura infelice capace di spendere miliardi per un varietà idiota che la rassegna del Tenco se ne resti povera zitta e silenziosa Il miracolo è che sia riuscita a nascere e a crescere

Guccini, Vecchioni, Fossati: «No!»

DIEGO PERUGINI

«Un vero peccato in Italia si trovano soldi per tutte le cose e invece il Tenco ha sempre faticato a raggranellare quattrini E poi quei passaggi televisivi a notte fonda un trattamento molto diverso da quello del festival di Sanremo tanto per fare un esempio È il parere di Francesco Guccini una delle «colonne» del Club Tenco animatore sul palco come nelle goliardiche cene del dopo spettacolo E aggiunge «Il Tenco era una cosa seria senza possibilità di intrallazzi e forse per questo è stato sempre boicottato più o meno apertamente Negli ultimi anni aveva dato qualche segno di stanchezza inutile negarlo ma era stato portato avanti con dignità dagli organizzatori forse questa pausa forzata servirà per ripensare e aggiornare la formula

Sulla stessa linea Ivano Fossati altra illustre presenza della manifestazione Da tempo c era una specie di garrota che voleva strozzare il Tenco ora ci sono riusciti se sarà in maniera definitiva sarà anche la vittoria di questo impero della stupidità che ci circonda In realtà il Tenco è sempre dispiaciuto a una certa parte dello show business che preferirebbe fare altre cose e promuovere tipi di musica più industriale credo che comunque l anno prossimo la rassegna tornerà a far parlare di se E se così non fosse almeno sarà caduta in piedi circondata da un alone di mito il che renderà vana la vittoria di quei signori che vogliono male alla buona musica

Quindi Roberto Vecchioni che i Club Tenco se li è fatti tutti chitarra a tracolla e tante canzoni Sono addoloratissimo e un dispiacere fortissimo specie per uno come me che in questa manifestazione ha sempre creduto Ho suonato al Tenco dalla prima all ultima edizione mi mancherà Anzi mi verrebbe voglia di andare al teatro Ariston lo stesso e cantare da solo sarebbe un bel record Perché è vero come dice Rambaldi che ormai i cantautori si difendono da soli e vanno in tv un giorno sì e l altro pure ma è altrettanto vero che il Tenco è tutta un altra cosa Per me è come ritornare nella pancia della mamma e mostrarsi davvero nudi davanti alla gente senza artifici e trucchi Il sol di vero lo stesso è niente l altro

Intervista con Brian Eno profeta della sperimentazione a Roma per presentare il nuovo album «Nerve net»

«La musica futura sarà caotica come una paella»

Brian Eno In Italia per parlare dei due suoi ultimi dischi

ALBA SOLARO

ROMA Come sarà la musica degli anni Novanta? «Sarà un disordine strano e contraddittorio un disordine che adoro come la paella dove c è un po di tutto Si muoverà lontana da quella sognatrice ed ingenua del revivalismo Ambient o dei Velvet Underground ed anche da quella rigida e robotica della musica dance techno hip hop rave Sarà molto più selvaggia più complessa e più organica» Ed infinitamente più caotica se si tasta il polso agli umori del momento Che sono quelli di un estrema frammentazione culturale dove tutto è possibile trovare un gruppo di africani che mescolano rap e jazz o una band giapponese espertissima nei ritmi afro Ma per Brian Eno la contaminazione prossima futura sarà qualcosa di ancor più estremo sarà l esplosione delle strutture fisse della musica «fisse come il ritmo di un sequencer» ricomposte in forme del tutto imprevedibili Contro l immobilità della tradizione classica inventata sui percorsi trasversali del postmoderno

La «prova generale» per il suono degli anni Novanta arriva con *Nerve net* album nuovo di zecca firmato Brian Eno in uscita in questi giorni Un disco denso di suggestioni e di suoni che rimanda ad esperimenti vitali d avanguardia come fu nel decennio passato *My life in the bush of ghosts* inciso con David Byrne Frammenti di Talking Heads o U2 fanno capolino ma «è naturale – dice Brian Eno – che il mio lavoro di produttore finisca con l influenzare anche la mia musica Della tecnologia Eno non è disposto a parlare più di tanto («in verità io lavoro in maniera molto semplice non uso tante macchine») preferendo concentrarsi sui «concetti» «La mia sensazione preferita quando ascolto la musica è quella che a un certo punto ti fa dire dove mi trovo? Cosa significa questo? *Where am I music* è infatti una delle definizioni che dà agli 11 pezzi dell album È quel tipo di sensazione che provo quando ascolto il Miles Davis della svolta degli anni Settanta i Public Enemy Sun Ra o una canzone dei My Bloody Valentine intitolata *Soon* «Il like paella come la paella spiega ancora Eno – è un modo di dire come a New Orleans si dice *like gumbo* cioè un piatto composto di tanti ingredienti mescolati in maniera gustosa È il risultato di una confusione di suoni dove le contraddizioni invece di essere risolte restano il a produrre ulteriore confusione E le voci in questo contesto sono usate come strumento Perché io non amo molto l idea del canto nella musica La voce concentra su di sé tutta l attenzione dell ascoltatore che si chiede cosa significa cosa sta cercando di dirmi? La voce tende a ristrutturare tutto quanto attorno a sé e a far sembrare che tutto il resto serva solo a sostenerla Se togli la voce la musica è più fluida» E perché tra le definizioni che dà delle sue canzoni c è anche «unamerican»? «Quello è frutto della fase antiamericana che sto attraversando Non ce l ho con il popolo americano ma con lo Stato americano per ragioni legate alla loro politica militare Ma questo è un argomento noioso è un po come discutere della politica del sesso si cade facilmente nei luoghi comuni»

Parliamo allora di altri luoghi comuni Per esempio quello del ruolo dell artista Eno ne ha spesso spostato coordinate e funzioni arrivando a definirsi un «non musicista» E oggi? «Chiamiamo una cosa per me l arte non è l espressione del io come molti tendono ad affermare Ci sono due teorie una considera l artista come un trasmettitore e l opera d arte come un telefono Alzi la cornetta e ricevi il messaggio Ci sei tu c è l opera d arte che è il telefono c è l artista e infine c è Dio È il tipo di concetto che anima l esistenza di molti musei l idea che l arte serva a farti stare meglio a farci vivere meglio C è poi una seconda teoria che dice l artista è una persona fa delle cose le porta al mondo e lascia che queste cose provochino qualcosa Dal mio punto di vista la prima visione è vecchia sorpassata La seconda è quella attuale l arte come un grilletto Lo premi perché qualcosa accada Nella cultura pop questo concetto è molto più chiaro ad esempio si fanno dischi dance per far ballare la gente Non è l espressione di qualcosa serve solo a far ballare Anche i film horror rispondono allo stesso meccanismo Hollywood non la cultura americana è tremendamente psicoanalitica tutta presa dal compito di riflettere e spiegare se stessa»

Nerve net non esaurisce le novità di casa Eno c è in preparazione uno show che combina video proiezioni e Brian in vesti di attore Inoltre a breve termine uscirà anche un disco di musica ambient *The shutov assembly* ed un terzo disco che cosa conterrà? «Semplice post *Nerve net* music»

Il cantante presenterà la nuova serie di «Colpo grosso», il famoso (e decaduto) sexy-quiz di Italia 7

E fra gli spogliarelli spunta un Pupo

Colpo grosso formato famiglia? Per risalire la china dell'audience dopo la disastrosa parentesi *hard* di Maurizia Paradiso, i dirigenti di Italia 7 hanno deciso di ingaggiare Pupo Sarà lui al secolo Enzo Ghinazzi, a condurre la sesta serie della fortunata trasmissione inventata da Umberto Smaila «Era diventata troppo volgare io ci metterò più ironia Naturalmente lascerò le tette» Si parte il 31 dicembre

MICHELE ANSELMI

ROMA Non è una *boutade* dopo Umberto Smaila e Maurizia Paradiso sarà Pupo al secolo Enzo Ghinazzi a condurre la sesta serie di *Colpo grosso* La notizia diffusa dall'Adn Kronos e confermata dall interessato fa il giro delle redazioni e suscita una reazione di divertito stupore Pupo il più assessuato degli italiani l ugola formato famiglia perso in un mare di seni e sederi? Vabbè che la trasmissione strip tease di Italia 7 era in caduta libera (attualmente vanno in onda in replica vecchie puntate di Smaila) ma nessuno avrebbe mai pensato ad una soluzione del genere «E perché mai?» ribatte il cantante toscano raggiunto per telefono a bordo della macchina che lo sta portando verso l hotel Country che gestisce a Pontitino provincia di Arezzo «Con quelli di Italia 7 ci erano stati già dei contatti due anni fa Loro cercavano un personaggio di rottura che avesse l ironia giusta per rendere meno greve il clima di una trasmissione che sentiva l usura del tempo Poi non ci si misero d accordo sul compenso e così presero Maurizia Paradiso»

Due anni dopo visti il crollo di *audience* i dirigenti del consorzio televisivo sono andati a Canossa pur di avere Pupo evidentemente l uomo giusto al momento giusto sono disposti a sborsare un sacco di milioni e forse qualcosa di più «Finora c è un accordo solo sui soldi ammette il cantante «ma nell ultimo fax che ho spedito a Milano chiedo di mettere bocca nella messa a punto del programma» Pupo non vuole svelare la ricetta che ha studiato per riportare la trasmissione nelle case degli italiani intorno alle 22 30 «Mi hanno rubato almeno dieci volte le idee che avevo in testa stavolta sto zitto» si ritrae gentilmente Poi dice «Credo di rappresentare l antitesi di tutto ciò che era diventato il programma scaduto nella volgarità ripetitivo a tratti addirittura squallido Canterò le mie canzoni presenterò alla ribalta televisiva nuovi talenti e non toglierò gli spogliarelli Sono un artista che ha dimostrato di saper tenere testa al pubblico»

Trentasette anni tre figlie (la più grande di diciotto anni) venti milioni di dischi venduti tra il 76 e l 82 l autore di *Sarà perché ti amo* poi portata al successo dai Ricchi e Poveri sfodera per telefono una grinta manageriale che sorprende un po «Certo *Colpo grosso* potrebbe danneggiare la mia immagine oppure trasformarmi in un personaggio televisivo Guarda Cutugno da quando va sempre in tv non vende più un disco» In realtà anche Pupo lo ammette lui stesso è sceso nei punteggi della *hit parade* Pur continuando ad andar forte nelle comunità italiane all estero (18 ottobre parte per il Canada) e a macinare serate estive il cantante sta vivendo un momento professionalmente appannato e lo scandalo sanremese di qualche mese fa quando in seguito alla squalifica di *La mia preghiera* confessò di aver acquistato le schede del Totip nell edizione 84 non l ha di sicuro aiutato a risalire la china

Umberto Smaila tra le ragazze di «Colpo Grosso» A destra Pupo il nuovo conduttore

Colpo grosso dunque come una provocazione da pilotare con cura senza alienarsi la simpatia del vecchio pubblico e cercando di costruirsene uno nuovo «Voglio trasformare il programma in una cosa gradevole ironica con tanta musica e tanti giochi A quel fine c è solo il *Costum Show* manca un varietà serale di richiamo un po spinto senza per questo cadere nello squallore e nel pornografico Le tette? «Ci saranno ci saranno mica sono scemo Ma bisogna farci sopra una pensata Ad esempio Pupo vorrebbe che le spogliarelliste fossero un po meno avvenenti e più professionali Niente più ragazze con le mutandine E spetta colo strettamente soubrettine di Mondiale di Radio Uno e le ragazze senza troppe balle non circola nessuno A se pare di capire Pupo riserverebbe il ruolo di una specie di croupier in stile Las Vegas ma riveduto e corretto in salsa toscana Voglio momenti veloci di spettacolo canzoni giochi scenette e anche un pizzico di azzardo

Gianni Lazzarini l autore del la melodia *Su di noi* non ha paura di misurarsi con la tv Ha scritto due inni fra *Domenica In* ma ora è diverso *Colpo grosso* potrebbe meglio tirar le mutandine «Storie Sono un autore conosco bene le cose dove posso vincere Ho ammirato subito le tromboni dei giorni dispari dei colleghi e me ne sono allegramente fregato Se i quali di Italia 7 vanno bene le mia idea debutterà il 31 dicembre e andrà avanti per sei mesi altri cento me ne vado Sarà un un toscano fumantino un personaggio discutibile ma resta un uomo pulito